

# Azzurri a congresso, Benigni sarà vice di Tajani

## A Roma

È tra i quattro in lizza, proclamazione prevista oggi. Nel Consiglio nazionale anche Sorte, Gallone e Valois

L'ufficialità si avrà con le votazioni di oggi (o forse direttamente per acclamazione), ma nei fatti è già certo: il parlamentare bergamasco Stefano Benigni sarà uno dei quattro vice coordinatori nazionali di Forza Italia. Ieri a Roma ha preso il via

il Congresso, il primo dopo la scomparsa di Silvio Berlusconi, che incoronerà segretario Antonio Tajani. A prendere la parola anche i quattro azzurri destinati al ruolo di vice: Benigni appunto, e poi Deborah Bergamini, Alberto Cirio e Roberto Occhiuto.

La mozione presentata da Benigni, che oggi è coordinatore nazionale dei giovani del partito, mette al centro lo sguardo al futuro e alle sue sfide: «La costruzione di una stabilità energetica, la lotta al cambiamento



L'intervento di Stefano Benigni

climatico, l'intelligenza artificiale, una nuova politica industriale che tuteli il lavoro. Per questo - ha detto Benigni - rispettando le esperienze di tutti e mantenendo salda l'unità di partito, dobbiamo liberare ancora di più le energie dei nostri giovani». Quindi l'accento sul radicamento: «Un partito cresce nei voti - ha evidenziato Benigni - anche se si ha rispetto di chi contribuisce a tenerlo vivo sul territorio». Benigni è anche membro di diritto del Consiglio

nazionale del partito, così come altri tre bergamaschi: Alessandra Gallone, responsabile nazionale Formazione, il coordinatore regionale lombardo Alessandro Sorte, e quello provinciale Umberto Valois, che ha raggiunto la capitale con i delegati orobici. «C'è entusiasmo e tanta voglia di darsi da fare - dice Valois -. Siamo fiduciosi che si possa far bene alle prossime elezioni». I numeri del Congresso li riassume Sorte: «Circa 1.200 delegati in rappresentan-

za di 110mila iscritti, cento congressi svolti in tutta Italia. Si vede grande attenzione per una proposta politica che si distingue anche all'interno del centrodestra: siamo la casa dei moderati».

Di un possibile posto (eletto) nel Consiglio nazionale sembra si sia parlato anche per un altro bergamasco, Enzo Lorenzi (nell'area della senatrice Licia Ronzulli), ma il nome non è poi risultato nella lista finale.

F. Mor.

# Politiche sociali, ecco la «ricetta» di Carnevali E Pezzotta replica agli attacchi degli avversari

**Verso il voto.** La candidata del centrosinistra con l'assessore Messina: «Più esenzioni per assistenza e co-housing»  
E il competitor del centrodestra: «Io restauratore? Voglio cancellare i disastri fatti, dalla Montelungo alla viabilità»

## BENEDETTA RAVIZZA

«Una signora città» è lo slogan che da lunedì campeggerà sui manifesti elettorali di Elena Carnevali (con la «firma» del guru della comunicazione Mauro Ferrari). Ed eccole lì le due «signore» del centrosinistra, sedute fianco a fianco, per presentare una prima parte di programma relativa alle Politiche sociali. La candidata sindaco (già assessore in materia nella Giunta Bruni) e Marcella Messina, titolare del Welfare nel Gori bis e capolista della «Lista civica Gori per Carnevali». I complimenti sono reciproci: «Marcella ha saputo tenere il passo innovando i servizi e costruendo reti di comunità»; «Elena sa di cosa parliamo, aggiunge un pezzo in più di visione e prospettiva». «Mai più soli» si chiama il «pacchetto» di proposte e parte da un dato: «In città una persona su due vive da sola (46,9%), in particolare gli over 65 sono il 25%, di cui 10mila soli e in condizioni di fragilità». Il primo obiettivo è «consentire l'accesso al Sad (Servizio di assistenza domiciliare) a una fascia di popolazione più ampia, riconoscendo l'esenzione totale del pagamento della retta ai residenti con Isee pari o inferiore a 9.360



Elena Carnevali e l'assessore Marcella Messina. FOTO YURI COLLEONI

euro (oggi è prevista fino a 4.900 euro). Un provvedimento fortemente sostenuto dai sindacati, che permetterà di passare da un'esenzione totale del 44% degli utenti al 78%. Realizzarlo richiederà in Bilancio «50mila euro in più ad annualità, stando ai dati attuali». Grazie ai fondi del Pnrr (700mila euro) si punta a realizzare anche il primo co-housing per anziani in città, attraverso la ristrutturazione con soluzioni tecnologiche di due appartamenti in via San Bernardino 59 (già sede delle Acli) «Sarà un prototipo - spiega Carnevali - in collaborazione con il Terzo settore, dieci anziani potranno sperimentare una nuova forma di abitare,

con forme di socialità e il potenziamento dell'assistenza sanitaria grazie al vicino Istituto Palazzolo».

Si procederà anche con «Bergamo care», una piattaforma di assistenza dedicata all'erogazione di servizi di compagnia, accompagnamento alla socializzazione (un campione di mille persone sarà coinvolto per la prima fase) e «Isa», un «catalogo» delle attività e dei servizi sul territorio per meglio collegare domanda e offerta.

«Mai più soli» va in due direzioni - precisa Carnevali - prendersi cura di chi ha bisogno, perché non si senta isolato, e creare un tessuto di protezione per sentirsi più sicuri a casa propria». L'invecchia-



Andrea Pezzotta ieri, in un video sui social, ha risposto agli avversari

mento della popolazione è un trend consolidato «ma i bisogni degli over 65 sono diversi, a seconda delle loro possibilità. Innovazione e coinvolgimento delle comunità (dei quartieri, delle associazioni) sono quindi necessarie per servizi che non siano «scollati» dalla realtà», osserva Messina.

## La polemica

Ma non solo proposte. La campagna elettorale si «alimenta» anche di polemiche. Il candidato sindaco del centrodestra Andrea Pezzotta - in un video pubblicato ieri sui suoi canali social - replica agli avversari che l'hanno definito «restauratore». Durante la cena di giovedì di Giorgio Gori ed Elena Car-

nevali, infatti, non hanno usato parole morbide: «Quella che immagina Pezzotta è la città dell'era Tentorio, quella che rallenta e che si chiude. Gli avversari propongono la città di 15 anni fa». Un «filo» ripreso ieri sui social dal vice sindaco Sergio Gandi: «Loro vogliono la restaurazione, vogliono cancellare ciò che di buono è stato fatto, fermare la città e tornare indietro. Noi guardiamo al futuro». Ma l'avvocato Pezzotta risponde per le rime: «I toni dell'ultima uscita pubblica di Gori e Carnevali in qualche modo mi rincuorano, perché dimostrano che iniziano a preoccuparsi davvero per la mia discesa in campo», premette col solito aplomb. E poi precisa:

«Non è vero che voglio cancellare tutto, voglio cancellare solo i disastri che hanno fatto». Dice che «l'elenco sarebbe lungo», e quindi sceglie tre esempi: «Voglio cancellare il degrado assoluto in cui hanno lasciato alcune zone sensibili della città, come la stazione; voglio cancellare i disastri che hanno fatto in tema di mobilità, come Pontesecco; voglio cancellare le assurdità in campo urbanistico: come la Montelungo abbandonata a se stessa e la distruzione del vecchio Palazzetto dello sport prima di incominciare a costruire quello nuovo». Poi la stoccata finale: «Se volete conservare la situazione di degrado della stazione, il disastro della viabilità e far crollare la Montelungo, avete solo una strada: continuare a votare i «nipotini di Gori»».

## Il tour

E oggi entrambi i candidati sono impegnati con il tour nei quartieri. Ieri la decima tappa di Carnevali a Redona, oggi alle 16 invece sarà a San Paolo (alle 11 l'inaugurazione del point elettorale in via Sant'Orsola). Doppio appuntamento per Pezzotta: alle 10 a San Colombano e alle 15 a Valtesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il Pd: «La salute è un diritto» Firme per cambiare la legge

## L'evento a Milano

Il gruppo regionale lancia un progetto di iniziativa popolare. Casati: Cup unico entro un anno. Oggi interviene Gori

Un progetto di legge di iniziativa popolare per cambiare la sanità lombarda: è l'annuncio del gruppo regionale lombardo del Partito democratico che è stato lanciato all'evento «La salute è un diritto», che si è

tenuto ieri a Palazzo Pirelli a Milano e prosegue oggi. Il progetto di legge, composto da due articoli, è una modifica della legge regionale n. 33 del 2009, come modificata dalle riforme Maroni del 2015 e Fontana-Moratti del 2021. L'intento, spiega il Pd lombardo, è quello di riscrivere i principi, togliendo l'equivalenza tra sanità pubblica e sanità privata e obbligando la Regione a fare programmazione e a governare l'offerta fornita dagli

operatori privati, indirizzandoli verso le prestazioni maggiormente necessarie. Quattro i principi che vengono introdotti: universalità del servizio, centralità della prevenzione, priorità dei servizi territoriali, governo pubblico degli erogatori.

La modifica dei principi, se approvata, porterebbe con sé la necessità di cambiare di conseguenza tutto il resto della legge. Il Pd ha scelto lo strumento della legge di iniziativa popolare, su

cui nelle prossime settimane inizierà la raccolta firme, «per forzare il consiglio regionale, come da regolamento, a esprimersi entro nove mesi».

«Io credo che a un anno dalle elezioni regionali possiamo intanto dire che il sistema sanitario è da ricostruire - dichiara Davide Casati, consigliere regionale del Pd e componente della commissione III Sanità -. Per questo presentiamo una legge di iniziativa popolare che mira a modificare i principi di fondo attraverso i quali si determinano le scelte in sanità a livello regionale, a partire dal tema dell'equivalenza tra pubblico e privato, tema per noi fondamentale. Soprattutto, concretamente, ciò vuol dire costruire il

Centro unico di prenotazione (Cup) per la gestione delle liste d'attesa entro dodici mesi e non entro tre anni come previsto dalla delibera della giunta regionale, mettendo un vincolo: il privato che non sta nel Cup non riceve risorse pubbliche a nessun livello. Un vincolo sancito per legge e non solo a parole. La nostra legge di iniziativa popolare, inoltre, mira a riorganizzare la dimensione territoriale dei servizi, perché non abbiamo la possibilità di promuovere buone ed efficaci politiche riguardanti la salute se non irrobustiamo una rete territoriale che va molto oltre gli ospedali». E proprio su questo tema oggi a Milano in Sala Gonfalone (Palazzo Pirelli) il consigliere Casati co-

ordinerà il dibattito «Vecchie e nuove fragilità, quali soluzioni?», dove si parlerà di politiche per la disabilità, per gli anziani, del ruolo del terzo settore e del privato no profit. Interverrà, tra gli altri, anche il sindaco di Bergamo, Giorgio Gori.

Ieri, intanto, in collegamento con l'evento, l'ex ministro della Salute Roberto Speranza ha sottolineato: «Sono preoccupato perché durante la pandemia avevamo detto mai più tagli e invece oggi, quattro anni dopo, sembra che quella lezione drammatica sia cancellata. Basti dire che la spesa sanitaria rispetto al Pil per il prossimo anno è minore di quelle del 2019, si torna a meno di quello che avevamo prima del Covid».